

Università	Università degli Studi di FOGGIA
Classe	L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale
Nome del corso in italiano	MANAGEMENT DELL'INNOVAZIONE E DELL'HOSPITALITY <u>adeguamento di: INNOVATION AND HOSPITALITY MANAGEMENT (1425423)</u>
Nome del corso in inglese	INNOVATION AND HOSPITALITY MANAGEMENT
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	1105^170^071024
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	22/06/2023
Data di approvazione della struttura didattica	16/12/2022
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	21/12/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	09/07/2020 - 16/09/2020
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	11/01/2021
Modalità di svolgimento	b. Corso di studio in modalità mista
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unifg.it/it/studiare/corsi-di-laurea/lauree-triennali-e-ciclo-unico
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Sociali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• ECONOMIA AZIENDALE
Numero del gruppo di affinità	2
Data della delibera del senato accademico relativa ai gruppi di affinità della classe	23/12/2020

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze di metodiche di analisi e di interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche di azienda, mediante l'acquisizione delle necessarie competenze in più aree disciplinari: economiche, aziendali, giuridiche e quantitative;
- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline aziendali, che rappresentano il nucleo fondamentale, declinate sia per aree funzionali (la gestione, l'organizzazione, la rilevazione), sia per classi di aziende dei vari settori (manifatturiero, commerciale, dei servizi, della pubblica amministrazione);

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle aziende, dove potranno svolgere funzioni manageriali o imprenditoriali, nelle pubbliche amministrazioni e nelle libere professioni dell'area economica.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso la necessaria acquisizione di conoscenze fondamentali nei vari campi dell'economia e della gestione delle aziende, nonché i metodi e le tecniche della matematica finanziaria e attuariale, della matematica per le applicazioni economiche e della statistica;
- comprendono in ogni caso l'acquisizione di conoscenze giuridiche di base e specialistiche negli ambiti della gestione delle aziende private o pubbliche;
- comprendono in ogni caso l'acquisizione di conoscenze specialistiche in tutti gli ambiti della gestione delle aziende pubbliche e private e delle amministrazioni pubbliche;
- possono prevedere la conoscenza in forma scritta e orale di almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- prevedono, in relazione ad obiettivi specifici di formazione professionale ed agli sbocchi occupazionali, l'obbligo di attività esterne con tirocini formativi presso aziende e organizzazioni pubbliche e private nazionali e internazionali.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Vedi allegato

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

AZIONE 1.

In relazione alla consultazione degli stakeholder del territorio, è stata organizzata una prima sessione di lavoro (09 luglio 2020) tesa a raccogliere suggerimenti e specifici fabbisogni circa le principali aree di interesse per la creazione di nuovi profili professionali. A questo primo incontro hanno preso parte i rappresentanti di una serie di organizzazioni del territorio facenti riferimento sia ai principali settori produttivi sia alle categorie professionali di maggior interesse per il DEMeT. In particolare, hanno partecipato:

- Agenzia Puglia Sviluppo SpA (Rappresentante)
- Assessorato all'Istruzione del Comune di Foggia (Assessore)
- Associazione Bioagricoltura (Rappresentante)
- Associazione Granosalus (Vice Presidente)
- Associazione Solidaunia Onlus (Rappresentante)
- CCIAA di Foggia (Rappresentante)
- Confcommercio Foggia (Direttore)
- Confcommercio Puglia Settentrionale (Responsabile dell'Area Credito Confidi)
- Confesercenti Foggia (Referente per i finanziamenti alle imprese e la digitalizzazione)
- Confindustria Foggia (Direttore)
- Confindustria Giovani Imprenditori di Foggia (Presidente)
- Consorzio Bonifica Montana (Rappresentante)

- Cooperativa Sociale Altereco (Rappresentante)
- GAL Daunia Rurale 2020 (Presidente)
- GAL Gargano (Presidente e Rappresentante)
- Inps Sede Provinciale di Foggia (Direttore)
- Laboratorio Verde Fareambiente (Rappresentante)
- Notariato di Foggia (Rappresentante)
- Ordine dei Consulenti del lavoro di Foggia (Presidente)
- Società Cooperativa Tre Fiammelle di Foggia (Rappresentante)
- Studio commerciale di Foggia, soggetto ospitante tirocini curriculari (titolare)
- Ufficio Scolastico Provinciale di Foggia (Dirigente)

Per il DEMeT, ai fini di poter rappresentare la multidisciplinarietà che lo caratterizza, erano presenti le seguenti aree di apprendimento:

- Area matematico-statistica: prof.ssa Lucia Maddalena, prof. Luca Grilli;
- Area economico-aziendale: prof. Piero Mastroberardino, prof. Antonio Corvino, prof.ssa Roberta Sisto, Antonio Seccia;
- Area economica: prof. Giuseppe Celi, prof. Pasquale Pazienza, prof. Alessandro Muscio, prof.ssa Margherita Ciervo;
- Area storico-politico, pedagogico, sociologico e psicologico: prof. Daniele Giuseppe Stasi, prof.ssa Maria Concetta Rossiello.

AZIONE 2.

Sempre con riferimento alla consultazione delle parti sociali, risulta importante evidenziare le risposte ottenute ad un questionario precedentemente inviato loro al quale hanno dato riscontro i seguenti 10 interlocutori: Camera di Commercio di Foggia, Società Cooperativa Tre Fiammelle, Studio professionale Cavallo, Agenzia Puglia Sviluppo S.p.A., Associazione Laboratorio verde Fareambiente, GAL Daunia Rurale 2020, Confindustria Foggia, Confesercenti Foggia, Cooperativa Sociale Altereco. Dall'esame del questionario inviato alle parti sociali a supporto della domanda di formazione del Corso di Laurea in esame, si riportano qui di seguito i risultati principali.

AZIONE 3.

Successivamente, in data 16 settembre 2020, con la partecipazione di una delegazione dei docenti del DEMeT, si è riunito il Comitato di Indirizzo del corso.

Per il DEMeT, hanno preso parte all'incontro:

- Area economico-aziendale: prof. Antonio Corvino, prof. Giuseppe Calabrese, prof.ssa Elisabetta Mafrolla;
- Area matematico-statistica: prof. Luca Grilli;
- Area economica: prof. Pasquale Pazienza, prof.ssa Caterina De Lucia.

Sono intervenuti poi i seguenti componenti del Comitato di indirizzo:

- Dott. Claudio Lusa, Partner Deloitte Italia
- Dott. Augusto De Benedictis, Direttore Generale BCC di S. Giovanni Rotondo
- Dott. Andrea Vernaleone, Vice-Direttore Generale e CFO, Puglia Sviluppo S.p.a.
- Avv.to Donatello Grassi, Presidente Confindustria Giovani, Foggia
- Dott. Mario Caputo, delegato dal Prof. Mario Cardillo, Presidente ODCEC, Foggia
- Dott. Massimiliano Fabozzi, Presidente Ordine dei Consulenti del Lavoro, Foggia

Analisi documentale e studi di settore

L'analisi documentale ha concentrato la sua attenzione su tre fonti, di seguito presentate e approfondite:

- L'analisi dei fabbisogni formativi dell'ISFOL
- L'analisi dei fabbisogni formativi del Progetto Excelsior
- L'analisi delle competenze di management dell'Osservatorio Managerial Learning di ASFOR-CFMT

Tutte le attività riportate nel presente quadro sono accuratamente descritte nel DOCUMENTO DI ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE, allegato al presente, al quale integralmente si rinvia.

[**Vedi allegato**](#)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 11 gennaio 2021, alle ore 11.00, si è riunito il Comitato Regionale di Coordinamento Universitario per la Puglia, costituito ai sensi dell'art. 3, D.P.R. n. 25 del 27 gennaio 1998, per l'approvazione dell'Offerta Formativa del Sistema Universitario Pugliese. Il Comitato Universitario di Coordinamento per la Puglia delibera di esprimere parere favorevole in merito all'istituzione del seguente corso di studio: Corso di Laurea in Gestione Aziendale, classe L-18, dell'Università di Foggia.

[**Vedi allegato**](#)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli Obiettivi Formativi Specifici (OFS) del CdS in Management dell'Innovazione e dell'Hospitality (MIH) sono così declinati:

- fornire al laureato la conoscenza di base circa le metodiche di analisi e di interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche di azienda, mediante l'acquisizione delle necessarie competenze in più aree disciplinari: economiche, manageriali, giuridiche, quantitative, informatiche e linguistiche;
- fornire al laureato la conoscenza delle discipline manageriali fondamentali sia per aree funzionali (la gestione, l'organizzazione, la rilevazione) sia per classi di aziende dei vari settori (manifatturiero, commerciale, dei servizi, della pubblica amministrazione).

Il perseguimento di questi OFS è affidato agli insegnamenti del primo anno di corso, comune ad entrambi i percorsi professionalizzanti verticali. In particolare, con riferimento alle aree disciplinari di base, si qualificano i seguenti OFS:

a. Area economica: fornire al laureato il set di conoscenze fondanti di micro e macroeconomia funzionali alla comprensione delle dinamiche di contesto nel quale le organizzazioni economiche operano;

b. Area gestionale: consentire al laureato di acquisire gli elementi chiave dell'economia aziendale, con particolare riferimento alle metodiche della contabilità aziendale e della redazione e comprensione del bilancio, nonché le conoscenze base del management, con particolare riferimento alla comprensione delle dinamiche di governo (area delle decisioni strategiche) e di gestione dell'impresa (area delle decisioni operative/funzionali);

c. Area giuridica: garantire una solida base di conoscenze relative alle istituzioni giuridiche con riferimento al quadro normativo di riferimento nazionale e internazionale;

d. Area matematico-statistica: creazione di conoscenze, abilità e competenze in tema di metodi quantitativi per l'economia e l'impresa nonché per l'analisi dei dati e il data mining, funzionali ai processi decisionali interni alle organizzazioni.

La modalità mista è prevista nella misura minima di 1 CFU per insegnamento e fino ad un massimo del 50% dei CFU, la restante parte da svolgersi in presenza.

Ciascun docente, nell'ambito di questo intervallo, organizzerà la didattica liberamente.

Indipendentemente dal percorso formativo prescelto, nell'ambito del CdS in IHM si farà ampio ricorso, all'interno dei programmi di insegnamento, ai 'LABO - LABORATORI OPERATIVI' nei quali utilizzare metodi didattici interattivi quali i project work, i role playing, i business game, la discussione di casi, etc. I LABO saranno ideati e organizzati in collaborazione con imprese e altre organizzazioni del territorio locale, nazionale ed internazionale, che verranno coinvolte nel portare agli studenti problematiche concrete e reali esperienze aziendali.

Oltre ai LABO il CdS in IHM prevede, per ciascuno dei due percorsi formativi, un assai ampio spazio per lo svolgimento di tirocini formativi, distribuiti nell'ambito del secondo e terzo anno, per un totale di complessivi 16 CFU. Gli studenti, infine, avranno ampio spazio di ulteriore personalizzazione e curvatura del piano di studi rispetto alle attitudini e alle personali aree di interesse grazie alla presenza di crediti a libera scelta, distribuiti in numero di 6 CFU al secondo anno e 8 CFU al terzo anno.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative sono definite coerentemente con gli obiettivi del percorso formativo e sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità ulteriori funzionalmente correlate ai profili culturali e professionali identificati dal corso di studio.

Vista la specificità di estrema trasversalità e ampiezza delle competenze negoziali, relazionali e di comunicazione della figura professionale oggetto di formazione, saranno affrontate le problematiche dei processi di cambiamento organizzativo e di innovazione sotto la lente della sociologia dell'innovazione, da una parte, e della psicologia della creatività e dell'innovazione, dall'altra. Si tratteranno, infine, le emergenti e specifiche criticità relative alla cyber security e alla criminalità digitale.

Al fine di fornire un bagaglio di ulteriori conoscenze e competenze specifiche alla figura professionale oggetto di formazione, saranno trattati i temi della comunicazione video per il turismo e quelli dell'analisi del web e dei social media oltre che le specifiche tecniche di Content Management per i social media.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma

7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Management dell'Innovazione e dell'Hospitality, indipendentemente dal curriculum formativo verticale prescelto a partire dal secondo anno, disporrà di conoscenze di base di natura economica, manageriale, giuridica e matematico-statistica, essenziali per la comprensione, a livello macro, delle dinamiche evolutive dell'ambiente sociale, tecnologico, politico, economico, culturale e legislativo e, a livello micro, dei processi di analisi e di decisione di individui e organizzazioni.

Il profilo professionale del laureato in IHM è caratterizzato da una forte trasversalità delle conoscenze che, a livello strategico, vanno da quelle di carattere manageriale, organizzativo e di process and project management, a quelle di ricerca e analisi dei trend di mercato. Alle conoscenze di tipo strategico si aggiungono quelle analitiche e operative. Tale sistema di conoscenze è essenziale alla comprensione e alla opportuna valutazione delle traiettorie di cambiamento dei modelli e dei processi di business. Il laureato, nel ricoprire ruoli di middle management, dovrà sviluppare dunque elevate capacità di comprensione delle problematiche strutturali e processuali di gestione delle organizzazioni economiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

In termini di "saper fare", il profilo del laureato in Management dell'Innovazione e dell'Hospitality è caratterizzato in maniera preponderante dalla capacità fondamentale di spingere le organizzazioni verso il cambiamento. Si tratta, in altri termini, della capacità di pensare e realizzare progetti volti a superare i vecchi schemi cognitivi e comportamentali. In termini più analitici, tale capacità generale si sostanzia in una serie di capacità specifiche, tra le quali le seguenti:

- cogliere, analizzare e interpretare i segnali deboli di carattere ambientale;
- negoziare, motivare, coordinare, comunicare e lavorare in team;
- supportare l'organizzazione, anche attraverso la formazione del personale aziendale;
- applicare strumenti, tecniche e metodi di lavoro che consentano al proprio team di implementare le performance in termini di efficienza nell'uso delle risorse e di efficacia nel conseguimento degli obiettivi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Grazie all'ampio bagaglio di discipline manageriali, economiche, giuridiche e matematico-statistiche, il laureato in Management dell'Innovazione e dell'Hospitality sarà in grado di sviluppare un'ideale capacità di applicare efficacemente gli strumenti di analisi qualitativa e quantitativa, per essere capace di formulare giudizi autonomi ed individuare soluzioni personali alle problematiche che si troverà ad affrontare, individualmente o, più probabilmente, nell'ambito di team di lavoro. Il profilo di conoscenze e capacità acquisito, consentirà al laureato di prendere decisioni con autonomia di giudizio fondando le proprie scelte su dati quantitativi e su analisi economiche nonché sulla comprensione di più ampi aspetti qualitativi legate alle dinamiche politiche, sociali e culturali di contesto. A tale scopo, è previsto l'utilizzo combinato di diversi strumenti didattici quali discussioni di casi di studio, esercitazioni e project-work. La verifica della autonomia di giudizio sarà effettuata, sia in forma scritta che in forma orale, nell'ambito delle prove di profitto, nel corso del tirocinio e nella fase di preparazione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Management dell'Innovazione e dell'Hospitality, vista la significativa componente di processi di negoziazione multi attore che qualificano il suo spazio di azione professionale, è continuamente stimolato a sviluppare le proprie abilità comunicative nella loro molteplice accezione di: abilità di comunicazione scritta; abilità di comunicazione verbale; abilità di comunicazione non verbale (paralinguistica, cinesica, prossemica e aptica). Sono inoltre stimolate le abilità tecniche all'utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale supportati dalle tecnologie ICT. Le attività laboratoriali, quelle seminariali e tutte le prove di valutazione previste nei diversi insegnamenti sono orientate alla verifica, tra l'altro, delle abilità comunicative dello studente.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Management dell'Innovazione e dell'Hospitality è in grado di apprendere in maniera sia autonoma che guidata anche in un'ottica di Long-Life-Learning.

Nel percorso formativo viene stimolata la capacità di reperire fonti bibliografiche, analizzare testi anche complessi ed evidenziare le informazioni chiave e fondamentali rispetto ai dati accessori.

Tali capacità saranno valutate, con sistematicità, in occasione del sostenimento delle prove scritte e/o orali degli insegnamenti previsti nel CdS, durante le attività laboratoriali e la discussione delle soluzioni strategico-operative da proporre ai fini della risoluzione di problematiche attinenti allo specifico profilo formativo verticale prescelto, nonché nel percorso di individuazione e approfondimento di una tematica di ricerca da trattare nella tesi finale e presentare alla commissione di laurea in occasione del sostenimento dell'esame di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al CdS in Management dell'Innovazione e dell'Hospitality richiede il possesso del diploma di scuola media superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto come idoneo. È richiesta inoltre un'adeguata preparazione nelle materie di base nonché una buona capacità di elaborazione scritta e di esposizione orale. La verifica di tale requisito è affidata ad un test di valutazione (non selettivo) in Matematica, Logica e Comprensione verbale organizzato secondo le modalità indicate nel Regolamento didattico del corso di studio.

OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) – MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE E DI RECUPERO

Il conseguimento di risultati non sufficienti nell'ambito del test di verifica delle competenze di base produce l'assegnazione allo studente di OFA e lo ammette al corso "con obbligo di recupero". Gli studenti ammessi "con obbligo di recupero" devono colmare il debito formativo secondo le modalità previste nel vigente regolamento didattico.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il titolo di studio è conferito a seguito del sostenimento e del superamento di una prova finale consistente nella stesura e nella discussione, dinanzi ad una Commissione di Laurea, di un elaborato (ovvero la tesi di laurea), supervisionato da un docente di riferimento e redatto in modo originale dallo studente, su di una tematica compresa negli insegnamenti contemplati nel percorso formativo.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente deve:

- aver superato gli esami di profitto per l'acquisizione di tutti i crediti previsti dal corso di studio;
- aver completato le attività di tirocinio presso una struttura universitaria o altri Enti pubblici o privati.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Per rispondere adeguatamente alle aspettative circa la differenziazione e l'innovatività del CdL in Management dell'Innovazione e dell'Hospitality del DEMeT sono opportune alcune premesse, squisitamente di marketing:

– Il CdL triennale nella classe L18 'Scienze dell'economia e della gestione aziendale' rappresenta, dal punto di vista del marketing, un prodotto 'maturo' nell'ambito dell'offerta formativa degli atenei italiani. Come è possibile rilevare attraverso il database del CESTOR (Centro Studi Orientamento), rinvenibile a questo url: <https://www.cestor.it/atenei/1018.htm>, il corso – declinato in differenti denominazioni e su diversi focus – è presente in 151 proposte formative. La denominazione più utilizzata è CdL in Economia Aziendale, presente in ben 35 proposte. Altre denominazioni frequenti sono:

o Economia e amministrazione delle imprese – 7 proposte formative

o Economia e commercio – 6 proposte formative

o Economia e gestione aziendale – 6 proposte formative

o Economia e management – 5 proposte formative

– Così come accade per ciascun corso di laurea, la progettazione dell'offerta formativa è soggetta ai vincoli delle cd 'declaratorie' di cui DM del 16 marzo 2007 e smi. Tali vincoli, evidentemente, riducono le opzioni di differenziazione e di innovazione sul piano della architettura dei settori scientifico disciplinari necessari (tra insegnamenti di base e caratterizzanti) ai fini dell'approvazione ministeriale. Dal punto di vista del marketing, si tratta di un processo istituzionale di standardizzazione, seppure parziale, dell'offerta formativa.

Ciò premesso, si presenta il posizionamento che il CdL in Management dell'Innovazione e dell'Hospitality del DEMeT intende occupare per differenziarsi dall'offerta formativa già esistente.

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

Il CdL in Management dell'Innovazione e dell'Hospitality del DEMeT nella classe L-18, si caratterizza per la presenza di attività formative orientate principalmente verso l'obiettivo di fornire risposta a una domanda di formazione marcatamente distintiva rispetto a quanto già previsto nell'offerta formativa nella medesima classe L18 all'interno dell'Ateneo con particolare riferimento al corso di Economia Aziendale del Dipartimento di Economia. Come evidenziato anche nel corso delle consultazioni con le parti interessate, il bacino d'utenza del Cds in Management dell'Innovazione e dell'Hospitality del DEMeT è più ampio e diversificato rispetto all'attuale proposta formativa di ateneo e regionale.

L'analisi della domanda di formazione e delle aspettative degli stakeholder del territorio ha portato, infatti, a far emergere l'istanza di un profilo formativo più decisamente e specificamente focalizzato sulle tematiche della direzione aziendale, che sia capace di contemperare due manifestazioni e – solo apparentemente contraddittorie – esigenze provenienti dalla domanda di lavoro a livello nazionale e internazionale.

Rispetto al corso di laurea nella classe L-18 già attivo presso l'Università di Foggia, tale profonda differenza è confermata dall'elevato numero di attività formative che differenziano i due corsi di laurea.

<p>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</p>
<p>Esperto in Innovation Management e Data Compliance</p> <p>funzione in un contesto di lavoro: L'esperto in Innovation Management e Data Compliance svolge funzioni di middle-management all'interno di organizzazioni private e pubbliche. Dal punto di vista funzionale si colloca all'interno di ambiti decisionali e operativi volti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, soprattutto in una logica di networking e di Open Innovation per favorire l'evoluzione aziendale in una chiave di Digital Transformation e di Sostenibilità sociale ed ambientale. È in grado di presidiare altresì attività di Internal Auditing aziendale implementate anche grazie alle moderne tecnologie di Business Intelligence e di valutare e favorire l'adozione di Business Model emergenti. Il laureato sviluppa in maniera specifica conoscenze, abilità e competenze di management sui temi del cambiamento organizzativo e dell'innovazione di processi, prodotti/servizi e modelli di business. Nel suo contesto di lavoro, dunque, potrà essere chiamato a svolgere, tra le altre, le seguenti funzioni: a. coinvolgimento nei processi di innovazione e di transizione tecnologica e digitale con particolare riferimento alle tipiche modalità reticolari dell'Open Innovation; b. impiego nelle attività di Internal Auditing aziendale implementate anche grazie alle moderne tecnologie di Business Intelligence; c. analisi di Business Model emergenti e del loro impatto sulle dinamiche di innovazione strategica; d. scouting e valutazione dell'adozione di nuove tecnologie di produzione di beni e servizi in una logica di sostenibilità dei processi di cambiamento organizzativo e di innovazione di prodotto e di processo; e. inserimento in specifici progetti aziendali in qualità di project team member e, con lo sviluppo di esperienze e competenze, in qualità di project manager; f. applicazione di metodi quantitativi a supporto delle tecniche e degli strumenti di Risk Management.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Si tratta di una figura professionale caratterizzata da un profilo di competenze poliedrico e in continua trasformazione. In termini generali, tale figura, in qualità di middle manager aziendale ovvero di consulente direzionale, supporta le aziende nei processi di cambiamento, con particolare riferimento ai vettori della trasformazione digitale, energetica e ambientale, innovando i processi interni e migliorando la competitività sul mercato. Seguendo la definizione data dal centro "Osservatori digitali" del Politecnico di Milano, l'Innovation manager ricopre tre ruoli: esploratore, evangelista e abilitatore dell'innovazione. Nella veste di esploratore, ha il compito di analizzare il contesto macro e micro e selezionare opportunità e partner con cui l'azienda può collaborare e valutare opportunità di crescita. Come evangelista, egli introduce nei processi aziendali nuove tecnologie disruptive che hanno impatto profondo sulla cultura organizzativa. Infine, quale abilitatore, egli valuta i progetti attivi in azienda e si relazione con tutti gli stakeholder (interni ed esterni) rilevanti al fine di favorirne il successo. Dal punto di vista operativo, egli sviluppa competenze relative allo svolgimento, tra le altre, delle seguenti attività: – analisi di contesto e valutazione di opportunità di innovazione; – analisi dei processi aziendali e di riprogettazione degli stessi (Business Process Re-engineering); – stakeholder management: costruzione della mappa degli stakeholder interni ed esterni, primari e secondari; prioritization degli stakeholder e definizione di possibili politiche di negoziazione; – risk management: identificazione, assessment, gestione, monitoraggio dei rischi; – change management: comunicazione assertiva e di coinvolgimento; – project management: dal Project Charter alla Work Breakdown Structure, dal Gantt, alla RAM, al budget di Progetto; – analisi di compliance aziendale rispetto ai dettami dei vigenti framework legislativi, anche con riferimento alla responsabilità amministrativa degli enti (L. 231/2001); – partecipazione alle attività di definizione della disclosure aziendale.</p>
<p>sbocchi occupazionali: I processi di triplice transizione in corso nelle moderne economie (transizione digitale, transizione energetica e transizione ecologica), ulteriormente accelerati dai recenti accadimenti internazionali, hanno notevolmente incrementato le opportunità di occupazione per un profilo di competenze come quello in discorso. Pur senza alcuna pretesa di esaustività, gli sbocchi occupazionali per tale figura sono i seguenti: – Posizione di middle management all'interno di organizzazioni pubbliche e private con specifico coinvolgimento in progetti di innovazione organizzativa e tecnologica; – Posizione di middle management all'interno di organizzazioni pubbliche e private con specifico coinvolgimento nelle aree dell'amministrazione e del controllo; – Temporary manager (libero professionista esterno) in imprese di piccole (e medie dimensioni che per traghettare la propria realtà verso il "nuovo" inseriscono le competenze di cui l'esperto in Innovation Management e Data Compliance è portatore attraverso questa modalità smart; – Grandi società di consulenza direzionale e di auditing; – Formatore, sia in proprio sia all'interno di realtà orientate alla formazione manageriale e imprenditoriale; – Libera professione (ad esempio, iscrizione nell'albo degli esperti contabili).</p>
<p>Esperto in Hospitality Management</p> <p>funzione in un contesto di lavoro: L'esperto in Hospitality Management svolge funzioni di middle-management all'interno di organizzazioni private e pubbliche collocate nell'ambito della ampia e articolata filiera dell'ospitalità. Dal punto di vista del ciclo attivo, si occupa essenzialmente della gestione dei rapporti con la clientela e con altri stakeholder chiave aziendali coinvolti nella distribuzione della value proposition. Dal punto di vista del ciclo passivo è coinvolto nello svolgimento di numerose attività in diversi processi della complessa gestione aziendale sia attraverso l'interazione con altri stakeholder aziendali esterni (in primis, i fornitori di beni e servizi) o interni (in primis, altri collaboratori aziendali) sia focalizzate su analisi dei dati e produzione di reportistica per il decision making apicale. Il laureato sviluppa un set di conoscenze, abilità e competenze di management delle organizzazioni (private e pubbliche) operanti nella filiera strategica dell'hospitality (hospitality industry) intendendo per essa la complessa offerta di servizi derivante dai settori alberghiero (hotel management), della ristorazione e del catering (food and beverage management), nonché in quello della organizzazione e gestione di grandi eventi (event management). Nel suo contesto di lavoro, dunque, potrà essere chiamato a svolgere, tra le altre, le seguenti funzioni: a. analisi degli scenari evolutivi della domanda e dell'offerta turistica con particolare riferimento alle tematiche emergenti in tema di sostenibilità, sia ambientale che sociale; b. coinvolgimento nei processi operativi di Marketing Management, con particolare riferimento a quelli di CRM (Customer Relationship Management) e di innovazione della value proposition; c. partecipazione alle attività di Quality Management e di ESG Management e Reporting Integrato; d. coinvolgimento nelle problematiche relative alla tutela della privacy e della sicurezza informatica nonché quelle concernenti la contrattualistica nel comparto dell'ospitalità, della ristorazione e degli eventi; e. applicazione di metodi quantitativi a supporto delle tecniche e degli strumenti di Customer Satisfaction.</p>
<p>competenze associate alla funzione: L'esperto in Hospitality Management acquisisce competenze nell'hospitality management in senso stretto (hotel management), nella gestione delle attività di ristorazione (food & beverage management) e nella gestione di eventi (event management). In particolare, con riferimento alle dinamiche economico-aziendali delle imprese dell'hospitality industry in senso lato, egli sviluppa competenze</p>

relative allo svolgimento, tra le altre, delle seguenti attività:

- analisi, misurazione e valutazione delle opportunità di mercato in una logica di marketing strategico;
- sviluppo di piani e programmi di marketing operativo, con specifico riferimento alla costruzione del prodotto alberghiero, anche in un’ottica integrata di collaborazioni con altri attori della filiera, di comunicazione integrata, di pricing e di collocazione della value proposition sul mercato;
- gestione dei rapporti con la clientela, in chiave di Customer Relationship Management (generazione lead, acquisizione, soddisfazione, fidelizzazione e engagement del cliente);
- specifiche competenze nel revenue management anche per il tramite dei moderni canali digitali (marketplace, social network, etc);
- competenze di project management funzionali all’organizzare di eventi (convegni, banchetti, cerimonie, fiere, manifestazioni culturali, etc);
- management delle risorse umane, con particolare riguardo al coordinamento di diverse figure dell’organizzazione alberghiera nei vari reparti (room division, housekeeping, sala);
- competenze di natura amministrativa (contabilità), economica (analisi costi-ricavi), budget, planning e forecast (previsioni a breve termine) e finanziaria (analisi e finanziarie);
- competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese;
- competenze di natura psicologica, sociale e culturale.

sbocchi occupazionali:

L’esperto in Hospitality Management ricopre ruoli tecnico-organizzativi a livello di middle-management in un’azienda ricettiva e/o extra-ricettiva (hotel, resort, agriturismi, navi da crociera, strutture sportive polifunzionali, etc) ovvero nell’ambito della ristorazione (bar, ristoranti, coffee shop, banqueting, catering, etc) o in organizzazioni che operano nel comparto dell’organizzazione e gestione di eventi (convegni, fiere, manifestazioni sportive, manifestazioni culturali, concerti, festival, etc).

Nell’ambito delle strutture ricettive e/o extra-ricettive, il laureato potrà essere coinvolto, ad esempio, nelle seguenti aree/attività: rooms division e front office management; maintainance management (gestione ordinaria e straordinaria di impianti, strutture e spazi; revenue management; customer relationship management; marketing and sales management; gestione amministrativa, contabile e finanziaria; etc.

Con riferimento al comparto della ristorazione, il laureato potrà essere coinvolto, ad esempio, nelle seguenti aree/attività: food and beverage management; project management & catering; gestione del front-end e della clientela; organizzazione del back-office; etc.

Infine, nell’ambito dell’event management, il laureato potrà essere ampiamente occupato nelle attività collegate alla ideazione, alla creazione, al fund raising, alla promozione e alla gestione di eventi in ambito nazionale ed internazionale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici della produzione di servizi - (3.1.5.5.0)
- Contabili - (3.3.1.2.1)
- Tecnici dell’organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)
- Approvvigionatori e responsabili acquisti - (3.3.3.1.0)
- Responsabili di magazzino e della distribuzione interna - (3.3.3.2.0)
- Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)
- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)

Il corso consente di conseguire l’abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- agrotecnico laureato
- esperto contabile
- perito agrario laureato
-

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l’ambito
		min	max	
Economico	SECS-P/01 Economia politica	8	8	8
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale	8	8	8
Statistico-matematico	SECS-S/06 Metodi matematici dell’economia e delle scienze attuariali e finanziarie	8	8	6
Giuridico	IUS/01 Diritto privato	6	6	6
Minimo di crediti riservati dall’ateneo minimo da D.M. 28:		-		

Totale Attività di Base	30 - 30
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Aziendale	AGR/01 Economia ed estimo rurale SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/13 Scienze merceologiche	38	50	32
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata	8	20	8
Statistico-matematico	SECS-S/01 Statistica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	16	16	10
Giuridico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/12 Diritto tributario	12	12	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 62:				

Totale Attività Caratterizzanti	74 - 98
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	20	20	18

Totale Attività Affini	20 - 20
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	14	14
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	5
	Tirocini formativi e di orientamento	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	44 - 44
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	168 - 192

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 21/04/2023